

Convegno
Paesaggio ed Economia
Sondrio, Sabato 22 Novembre 2008

Claudio Snider

Presidente del Consiglio Direttivo della Società Economica Valtellinese

Saluto introduttivo e presentazione dei lavori

A nome della SEV e della Fondazione Luigi Bombardieri, qui rappresentata dal suo Presidente Arch. Stefano Tirinzoni, che affianca il Prof. Alberto Quadrio Curzio, nel ruolo di moderatore dei lavori, oltre che di Relatore, porgo a tutti i partecipanti il più cordiale saluto di benvenuto e ringraziamento per aver accolto il nostro invito:

alle Autorità, Rappresentanti di Istituzioni, Banche, Associazioni di categoria, imprenditori, professionisti e tutti i presenti.

Un particolare grazie rivolgo agli enti che hanno condiviso finalità e il programma della manifestazione accordando il patrocinio e contributi di sponsorizzazione:

- **al Presidente della Provincia, Sen. Provera, ringraziandolo inoltre per la disponibilità concessaci della prestigiosa sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale;**
- **alla Regione Lombardia;**
- **alla Camera di Commercio di Sondrio e al Presidente della Regione ValPoschiavo, Ing. Alessandro Della Vedova;**
- **e agli sponsor: A2A, La Florida, Società di Sviluppo Locale, Consorzio Vivi le Valli.**

Ringrazio inoltre a nome dell'organizzazione **tutti i Relatori** per avere accettato il nostro invito conferendo **ai nostri lavori prestigio e autorevolezza.**

(In particolare al Prof. Alberto Quadrio Curzio, oltre che per la partecipazione, anche per i consigli e contributi con cui ci ha assistito nella fase progettuale e d'impianto del programma, come peraltro avviene - sempre - in occasione di ogni iniziativa della SEV).

*** **

In questo breve saluto introduttivo mi limiterò a sottolineare tre aspetti che connotano la nostra iniziativa.

Il Convegno, come abbiamo anticipato nella Presentazione al programma, **non vuole limitare** la trattazione del tema Paesaggio ed Economia **agli aspetti di carattere culturale**, ma, all'interno delle analisi che saranno presentate, **individuare idee e proposte per iniziative concrete.**

L'approccio e metodo che seguiremo nella fase successiva al convegno sono quelli offerti dallo Statuto Comunitario per la Valtellina, opera ideata e realizzata a cura del Prof. Alberto Quadrio Curzio, promossa congiuntamente dalla SEV e dal Consorzio Vivi le Valli, **che propone, nello spirito dei principi della sussidiarietà, linee guida e di azione per lo sviluppo equilibrato, sostenibile e di qualità del sistema territoriale.**

1. Anzitutto desideriamo riaffermare – vorrei dire “RISCOPRIRE” - Il valore del paesaggio come patrimonio insostituibile, condizionante e qualificante del sistema territoriale provinciale.

Citando la pubblicazione della prof.ssa Luisa Bonesio, nostra Relatrice, che è divenuto un testo di riferimento autorevole in materia, dal titolo **“Il Paesaggio” come “Anima dei luoghi”**, direi che le nostre riflessioni devono partire proprio da ciò che riteniamo possa esprimere il Paesaggio e riscoprire “nel paesaggio valtellinese” “l’anima dei nostri luoghi”,

Da questa concezione discendono valutazioni, sensibilità e comportamenti conseguenti da parte di tutti i membri della comunità che devono sentirsi investiti singolarmente e collettivamente, come dice Luisa Bonesio, della

- responsabilità di un’etica pubblica, ed iniziare un “itinerario formativo” che conduca al
- ripensamento dei paradigmi che hanno condotto alla devastazione del paesaggio, là ove sono state inferte ferite irrimediabili o gravemente lesive.

Quindi il nostro è un invito:

alla riappropriazione e risignificazione collettiva del patrimonio territoriale, nella consapevolezza del “significato dell’abitare”, dei “valori” e della “memoria” di quanto è “manifesto e stratificato nel paesaggio naturale”.

2. Secondo punto: questi concetti e valori sono stati efficacemente codificati dallo Statuto Comunitario per la Valtellina nell’art. 9 sulla sostenibilità ambientale, paesistica e territoriale.

Mi permetto di richiamare alla vostra attenzione il contenuto di questo articolo che sintetizza in modo mirabile, puntuale ed efficace i punti sui quali iniziare le nostre riflessioni.

Dovremmo darne lettura integrale e commentarlo attentamente, ma questo non rientra nei compiti di questo mio breve saluto. Mi limiterò a due citazioni.

Dopo i richiami all’osservanza e applicazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli attuativi, lo Statuto definisce bene i compiti della Comunità per la tutela e valorizzazione del Paesaggio.

“La Comunità tutela il paesaggio quale elemento fondante dell’identità, promuove la salvaguardia dell’ambiente e l’uso sostenibile delle risorse territoriali. La specificità del paesaggio della Comunità dovrà connotarsi anche in futuro con l’equilibrato rapporto tra gli ambiti sommitali delle montagne, i versanti dei terrazzamenti, i fondovalle e il diffuso patrimonio di beni culturali, civili e religiosi.”

Per rimediare agli abusi ed opere che hanno alterato l’equilibrio di tale rapporto, prevede che “La Comunità, consapevole che gli agglomerati produttivi del fondo valle lo hanno caratterizzato in modo esteticamente negativo, *si deve impegnare* a promuovere riqualificazioni paesistiche urbane ed extraurbane per integrarlo con la natura circostante.”

Questo punto, molto importante, sarà oggetto di specifiche considerazioni nel corso del Convegno, in particolare dall’Arch. Tirinzi.

3. Terzo punto: e’ il richiamo dello STATUTO COMUNITARIO alla concretezza e al pragmatismo applicativo.

Infatti lo statuto propone norme e modalità per l’azione, da tradurre in operatività attraverso i modelli di partecipazione attiva suggeriti dalla applicazione del principio di sussidiarietà.

Dello Statuto Comunitario per la Valtellina sono state realizzate due edizioni:

a) un volume comprensivo degli apparati di studio di carattere storico, economico e istituzionale, che reca come sottotitolo:

“UN PROGETTO DELLA SUSSIDIARIETA’”, PROPRIO PER SOTTOLINEARE L’AMPIO SPETTRO TEMATICO E LA COMPLESSA ARTICOLAZIONE APPLICATIVA .

Tale volume è stato presentato ufficialmente nei mesi di maggio in sede regionale, ai Giureconsulti di Milano, e quindi in provincia, in giugno, proprio in questa sede. Gli organi di stampa hanno dato ampio risalto della pubblicazione.

b) In tale occasione era stato annunciato che sarebbe seguita una fase di diffusione, dibattito, acquisizione del consenso e delle modalità di monitoraggio e coordinamento applicativo dello Statuto. Per consentire di avere un supporto più agevole per la divulgazione al pubblico, è stato ritenuto opportuno allestire una pubblicazione più snella, comprensiva cioè dei soli testi dello Statuto e degli strumenti di monitoraggio, con in appendice un dossier fotografico.

Tale edizione viene oggi distribuita in occasione del convegno, e penso che l’abbiate ricevuta all’interno della documentazione del convegno.

Per sottolineare l’esigenza della transizione alla operatività, la pubblicazione è stata sottotitolata “ATTUARE LA SUSSIDIARIETA’”. E’, come dicevo, l’invito alla concretezza.

Tale percorso intendiamo iniziare proprio quest’oggi.

SEV con Vivi le Valli, promotori dello Statuto Comunitario, cureranno un articolato programma di incontri con Istituzioni e le varie categorie della comunità per iniziare, come detto, l’opera di divulgazione e diffusione finalizzata alla condivisione e consenso.

In conclusione, il percorso che andiamo ad iniziare, nello spirito e finalità dello statuto comunitario, è l’invito a guardare al futuro costruendo per le nostre Valli uno sviluppo duraturo che sappia coniugare i caratteri identitari del territorio con le esigenze della crescita socio-economica in termini reali che, nel contempo, sia rispettosa della sostenibilità e della qualità di sistema.

Infatti, solo in questo modo, crediamo, che possano conseguirsi stabilmente obiettivi di sviluppi equilibrati, durevoli nel tempo, in cui il “Paesaggio” inteso come “patrimonio”, sia il fattore di base dello sviluppo economico del territorio.

Quindi Paesaggio ed Economia non sono concetti contrapposti ed antitetici, ma indissolubilmente connessi e interdipendenti.

CON QUESTI INTENDIMENTI, OBIETTIVI E LINEE GUIDA auguro a tutti buon lavoro.